



**Fieramilano**  
28 febbraio - 3 marzo 2012  
Orari: 10.00 - 18.00  
Ingressi: porte Est, Sud, Ovest

**La curiosità** I modi più originali per riutilizzare oggetti della vita quotidiana e realizzare quadri, sculture, installazioni

# Svolte Plastica, ferro, lattine: così il riciclo diventa un'arte

E sul web fioriscono anche i siti che insegnano come creare oggetti nuovi dagli scarti

DI UMBERTO TORELLI

Occorrono 500 anni prima che una comune bottiglia di plastica venga distrutta dall'acqua di mare. Va meglio per un contenitore di polistirolo, perché ne bastano una sessantina. I giornali invece, sono in vetta alla classifica come campioni di smaltimento. Un quotidiano come quello che state leggendo si dissolve «si fa per dire», in sole otto settimane. Viviamo in un mondo contornato da rifiuti. In Italia ne produciamo ogni anno 32 milioni di tonnellate, equivalente secondo i dati Ispra a circa 1,4 chilogrammi giornalieri per ogni abitante del Belpaese. Che fine fanno? In buona parte vengono bruciati dagli inceneritori per produrre energia. Oppure trasformati in materie prime da riusare per nuove produzioni.

Ma qualcuno ha trovato un modo originale per il riutilizzo. Infatti quanto

scartiamo ogni giorno, può essere riciclato per produrre oggetti creativi. Così cartone, plastica, contenitori del latte, cassette di legno, ceramica e alluminio si trasformano in opere d'arte.

## Trasformazioni

E quanto accaduto a Caterina Tosoni, un'artista milanese che dopo un percorso legato alla scultura e pittura paesaggistica, inizia a inserire nei quadri alcuni elementi di riciclo. Un'idea venuta una decina di anni fa.

«Mentre ero in spiaggia — ricorda Tosoni — ho visto galleggiare sulle onde degli oggetti di plastica, così ho pensato che potevano diventare materia prima per opere d'arte». Tornata in studio, abbandona presto tavolozza, pennelli e colori per sostituirli con oggetti di plastica di uso quotidiano. Così uno degli elementi più inquinanti del pianeta diventa strumento artistico, per descrivere il rapporto conflittua-

le tra uomo e natura. «Un modo diverso — spiega Tosoni — per fargli rivivere una seconda vita».

Chi meglio del web, può venire in aiuto agli artisti che vogliono esporre le loro opere? Il sito di riferimento è [www.riciclar-te.it](http://www.riciclar-te.it). Un portale ideato dalla web agency bolognese Mollusco & Balena, che mette a disposizione gallerie virtuali. A titolo gratuito. «Unica condizione per esporre online — spiega Giuseppe Covino che assieme a Michele Golinelli è il promotore dell'iniziativa — è che si tratti di opere realizzate con materiali di recupero». Un'idea partita dieci anni fa a un'edizione del «Ricicla» di Rimini, la Fiera del riuso. Adesso nelle numerose pagine vengono ospitati oltre cento artisti, presenti su Internet con opere originali. Come la modenese Simona Negrini che predilige l'uso di materiali riciclati per creare eco-gioielli vintage, modellati con fili di plastica, stoffe di vestiti di-



smessi e materiali ferrosi. Interessante la scelta di Ivano Vitali. Dal 1996 ha scelto la carta di giornale come materiale per le sue creazioni. Macera i quotidiani per ricoprire libri, costruire sacchi e sacchetti di diverse dimensioni. Ma anche realizzare collezioni di vestiti e costumi.

**In mostra**  
«Ricomposizione» un'opera in plastica e cemento di Caterina Tosoni. Sul portale [www.riciclar-te.it](http://www.riciclar-te.it). Le opere realizzate con materiale riciclato

## Fai da te

Non bisogna però essere artisti per dedicarsi al riciclo d'arte. Consigli e spunti arrivano dal sito [www.ioricreo.org](http://www.ioricreo.org). Nome di un'associazione genovese, nata nel 2007 da due studenti universitari interessati a condividere conoscenze nell'ambito del riutilizzo. L'obiettivo è promuovere e incentivare la cultura del recupero creativo. Nelle pagine web si trovano centinaia di idee «sull'uso del disuso».

Avete tra le mani un vecchio telefonino e non volete disfarvene? Niente di meglio che trasformarlo in termometro digitale. Con foto e descrizione viene spiegato come modificarlo per raggiungere l'obiettivo.

Vi sono rimaste bottiglie di vetro del brindisi natalizio e lampadine colorate? Si possono trasformare in lampade decorative. Ma è la plastica la vera protagonista del riciclo «fai da te».

Dai cesti portaoggetti fatti con bottiglie, ai giardini verticali interrati in contenitori di plastica e alluminio. Lungo e vario l'elenco: fogli di riviste che fatti a strisce e annodati diventano cestini, cartoni trasformati in custodie per notebook, vecchie musicassette di plastica che diventano porta-cellulari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Materiali green**

## Il sughero allunga la vita

Un tappo di una bottiglia di vino, una volta stappato, ha davanti a sé molte altre vite. Il sughero è il miglior amico dell'ambiente, è riciclabile al 100% ed è considerato un materiale ecosostenibile per eccellenza. «Oltre ad essere un ottimo isolante termico ed acustico — racconta Ettore Durbiano, presidente del consorzio Conlegno — trova diverse applicazioni nella bioedilizia, perché resiste bene all'usura, al fuoco ed all'attacco di insetti».

Il mercato dei tappi in sughero per vini di pregio costituisce ancora oggi il 60/70% dell'industria mondiale del sughero, corrispondente a circa 15/20 miliardi di tappi l'anno.

Sotto forma di granulato, il sughero trova svariati impieghi a livello industriale, può essere utilizzato per assorbimento di petrolio o di liquidi

**20**

miliardi  
La produzione mondiale di tappi di sughero

inquinanti oppure sostituire i materiali che derivano dal petrolio per la costruzione di carene, la pancia sommersa in acqua delle barche.

Ma i turaccioli trovano molte altre applicazioni, anche nell'ambito della moda green. Dall'eco-designer Franco Francesca che ha inventato delle scarpe con tacchi al tappo ad una linea di accessori (cappelli, portafogli, borsette) interamente realizzata in sughero telato di Elena Tamponi.

Ed ancora, con il sughero riciclato si realizzano pannelli e prodotti isolanti per l'edilizia e strumenti musicali, fino a creazioni artistiche di pregio, come le pavimentazioni utilizzate nella Sagrada Família di Barcellona.

Ma se l'intero comparto della corteccia di quercia da sughero ha registrato nel 2011 un trend di crescita del 10%, dipende per lo più dal maggior utilizzo da parte delle case vinicole e di spumante Made in Italy di tappi naturali in sughero, al posto di quelli in plastica.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come quelle del settore alimentare e cosmetico. «Organizziamo cinquanta iniziative di formazione l'anno — continua Alessi — con aggiornamenti tecnico-giuridici e convegni, con lo scopo di creare punti di contatto tra chi produce confezioni e chi invece inscatola. Cerchiamo poi di monitorare gli interventi che le aziende mettono in pratica per alleggerire i materiali per imballare, nel rispetto e nella tutela ambientale». Ci si sposta così verso materiali meno compositi perché i contenitori devono poi essere riciclati. I rifiuti dell'imballaggio si recuperano al 74%, il miglior dato da sempre. In pratica, 3 imballaggi su 4 vengono recuperati. Ogni anno, l'Istituto organizza anche un concorso dove premia i migliori involucri. Tra i finalisti 2012 dell'Oscar dell'imballaggio: Kraft Foods Italia, San Pellegrino e Ferrero. A giorni si saprà il vincitore.

B. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un film verde per gli affettati

Come esistono le buste della spesa biodegradabili (obbligatorie per legge), ci sono anche le buste portadocumenti e libri compostabili al 100%. Sono prodotte da vegetali, si frammentano in fretta, in 6-9 mesi, e possono fertilizzare il terreno perché si trasformano in

humus. A presentare la bio-busta portadocumenti alla fiera Ipack Ima è l'azienda Willchip International, che ha aderito al circuito Green Economy Network insieme a oltre 230 imprese eco-friendly. «Il materiale è una bioplastica prodotta da amido di mais e olio di girasole — precisa Angela Moretti, business communications manager di



Willchip —. Certo, costa di più. Ma, si può buttare nei rifiuti organici». Può andar bene per l'invio di documenti, libri, riviste o piccoli campioni e ha le stesse prestazioni dei materiali tradizionali. «I primi clienti che hanno visto il prodotto si sono mostrati interessati» precisa Moretti.

Per le vaschette alimentari (ad esempio gli affettati) una soluzione innovativa è proposta dall'azienda Aliplast. «Il nostro film rigido in Pet per vaschette alimentari è interamente riciclabile» spiega Paolo Glerean, di Aliplast. Oggi, le vaschette alimentari sono formate da più strati di film e per questo motivo non sono riciclabili. Un vantaggio? Il costo è simile a quello dei materiali tradizionali. Non a caso un'importante catena della grande distribuzione ha già adottato le vaschette ricavate da questo film rigido.

P. CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CALENDARIO FIERE ORGANIZZATE DA IPACK-IMA SPA E CENTREXPO SPA



2012  
PROCESSING, PACKAGING AND MATERIAL HANDLING

Processing, Packaging and Material Handling  
Milano, 28 febbraio / 3 marzo 2012



Exhibition for the Pharmaceutical, Nutraceutical and Personal Care Industry  
Bologna, 17/19 aprile 2013  
(organizzata da Pharmintech srl)



Graphic Arts, Print Media and Communication  
Milano, 7/11 maggio 2013



International Exhibition for the Meat Industry  
Verona, 24/27 maggio 2012  
(organizzata in collaborazione con Veronafiore)



Package Printing and Converting  
Milano, 7/11 maggio 2013



Processing, Packaging and Logistics to Consumer  
Fieramilanocity, 26/28 novembre 2013

## WORLDWIDE EXHIBITIONS



International Exhibition and Conference for Processes, Packaging and Printing  
Mumbai, 6/8 novembre 2012  
(organizzata da Messe Düsseldorf in collaborazione con Ipack-Ima spa)



Converting and Package Printing  
Mosca, 29 gennaio / 1 febbraio 2013  
(organizzata da Messe Düsseldorf in collaborazione con Centrexpo)



Ipack-Ima spa - C.so Sempione 4, Milano  
Tel. +39 02 3191091 Fax +39 02 33619826  
[ipackima@ipackima.it](mailto:ipackima@ipackima.it) - [www.ipackima.it](http://www.ipackima.it)



Centrexpo spa - C.so Sempione 4, Milano  
Tel. +39 02 3191091 Fax +39 02 341677  
[centrexpo@centrexpo.it](mailto:centrexpo@centrexpo.it) - [www.centrexpo.it](http://www.centrexpo.it)